#### **SEGNI & SOGNI**

ANTONIO FAETI

## Vedo horror dappertutto...

ambio ogni an-no l'argomento del mio corso molti e vari motivi che qui non elencherò Così in questo periodo dopo niolti mesi di

preparazione e mentre sto per iniziare le lezioni vivo come immerso nelle rifles sioni e nelle inotesi, e sopratscono all inizio il mic trentaquattresimo inizio senza mai un interruzione E d re che sono sempre dalla fondazio ne del Sindacato nazionale scuola stato iscritto alla Cgil owero a un sindacato che si è reso complice dei babypensionamenti un siridacato contrario a Robin Hood per ché ha rubato agli operai (poveri) per dare ai ricchi (le innumerevoli baby-pen sionate figlie e mogli della bordhusa dilan). Che bor borghesia italiana). Che hor ror mio dio. E proprio al I horror è dedicato il tema monografico del mio corso 1992-93 da molti me a leggo prendo appunti progetto lezioni e sto scrivendo un sag-gio destinato principalmente ai miei studenti

Vedo horror do runque ma è solo perché sono grave-mente condizionato. Così la copertina del numero. 2.192 di «Epoca» con la data del 14 ottobre 1992, la vedo ricavata direttamente dal Dyl in Dog Ci sono ben diciotto leghisti sopra la scritta orrorifica Se la lega va al governo e si as somigliano tutti. C è in loro come un processo (Dylan Dog!) di ctonazione che da Bossi abbia ottenuto altri di ciassette stereotipi dell'impiegato stereotipico da spot pubblicitario o del piazzista stereotipico da *Morie di un* commesso viaggiatoro recita-to in un teatrino par occhia le Ma è colpa mia lo so loro sono vari individual sti non serial: 10 sono condennato a non vedere altro che horror dovunque fino a giugno Un po' di nposo visivo ini è ve nuto solo dalla mostra dedicata all horror di un giovane scultore di Jesi Giorgio Perlini ospitata dalla libreria «Giannino Stoppani» di Bolo-gna È molto riduttivo definire scultore uno como Perlini è nato nel 1965 si è laureato al Dams di Bologna riel 1989 si occupa di storia dell'arte, è un attento cultore di cinema di cartoons di illustrazione

Nella sua mostra alla «Stop-pani» esponeva piccole terrecotte dipinte con la cura, con il tono con la devozione degli antichi maestri che ama e che studia. Il tema era I horror reso con saporosa e sapiente ironia (da qui il mio distacco il mio breve riposo) più con verve ermeneu-tica che con intenzione raffigurativa La coppia del dottor Jekyll e di mister Hyde per esempio è raffigurata puntando sulla follia (natural-mente da «scienziato pazzo») del primo, e sulla volga-rita lombrosiana del secon-do il bruto delle immagini dickensiane, nelle illi strazioni e nei film Il libro di Tiziano Sclavi, Nero edito da Camunia I ho

letto invece proprio pensan-do alla mia ossessione del momento il corso sull'hor-

ror E qui però mi attendeva una sorpresa È questo un esercizio di scrittura molto esercizio di scrittura molto speciale capace di racco-gliere in se auspici remoti quell'atmosfera per esem-pio che negli anni Sessanta con lo sperimentalismo la Pop Art Lavanguardia letterana tendeva già a creare una forma espressiva unita-na dedotta dall'accumulo di molti linguaggi Ebbene mi sembra che Sclavi sia riuscito a dar corpo a quel progetto La sua scrittura chiede so stanza anche alle parti bianche del libro il suo far coinci-dere parole e follia raffigurazione e ritmo calcolo e fre-nesia in una Milano riassun tiva in una Milano Italia cari-ca delle lugubri previsioni ma anche delle risa tanatolo giche di cui sono pieni tutti i nostri discorsi oggi mi ri-mandano alle attese di allo-ra E infatti I ultimo «Speciale Dylan Dogo il sesto della serie uscito nell'estate con testo di Sclavi e disegni di Corrado Roi oltre a essere uno degli esempi più coerenti più eleganti più conden-sati dell'arte dei corucs ri scrive e poi non rimase nessuno di Agatha Christie e anche in questo straordina no risultato può dar corpo una profezia estetica dei pri mi anni Sessanta quella che trovò nella Riscrittura il pa radigma più eccitante e più

determinante Michel Tournier riscrisse bimbo del Pacifico e fu come

Come si lavora nelle case editrici, dove i redattori-lettori non sono più «quelli di una volta». Si mandano in libreria oggetti spesso poco curati, per risparmiare tempo e denaro. E i recensori fanno finta di nulla

# Forbici e refusi

**GIOVANNI FALASCHI** 

collega del mio Dipartimento

che simpegnò a curare l'edi

Quando si dice che nelle case editrici le redazioni non lavorano più come quelle di «una volta», si allude sempre ai redattori-consulenti-lettori di chiara fama; e si citano Pavese, Calvino, Vittorini e così via. Si pensa insomma al grande lettore che sapeva scoprire il talento narrativo e consigliava i più giovani finchè il libro usciva nella migliore veste possibile.

Ma poniamoci un altro problema che riguarda il lavoro redazionale di routine: come si presenta oggi l'oggetto libro? In una parola. come lavorano i redattori occupati a curare l'allestimento per la stampa? Riescono oppure no a mandare in libreria degli oggetti ben curati, oppure

molto spesso ci sottopongono libri così e così o addirittura, sotto ii profilo della rifinitura e utilizzabilità, largamente insufficienti? Non farò nomi, né di autori né di editori, ma soltanto riferirò dei casi, certo che i lettori ne avranno già notati di simili, per cui probablimente questa mia è una riflessione a voce alta che faccio anche a nome

el 1989 a un con

vegno. Cosare Gar boli riferiva di avec preso in mano un olume di racconti dell'autore cui il convegno era dedicato utiliz zando una recente ristampa Riletto il libro si mise a leggere male solo che rimandava a luoghi e personaggi che non si trovavano nel libro che aveva sottomano. Cosa era succes so? Evidentemente un redatto re aveva fatto diligentemente nprodurre per quel libro il ri svoito di un altro dello stesso autore ma questo è grave per ché significa che presentava ai lettori un'oper i di cui ignorava assolutamente il contenuto. A me sempre in tema di risvolti è capitato di leggere che gli Scritti letterari di un autore che chiamerò X erano la sua opera più significativa. Ma il fatto è che X non aveva mai scritto un opera intitolata Scritti lette rari questo era il titolo dato dall'editore stesso al volume in

questione un antologia di sag

gi e articoli di X. Da ciò si desti me che l'autore del risvolto

non solo non aveva letto la no

ta del curatore ma non sapeva

dattore che lavorava nella

che il suo editore - cioè il re

stanza accanto - aveva scelto quel titolo azzeccato ma po-sticcio E avverto che in en trambi questi casi il riferimen to è a un grande editore non a

un pinco pallino qualsiasi Veniamo ora alle Note ai te sti. Alcuni libri ce I hanno ma diciamo la verità, sono talmente sommarie che sarebbe me glio che non ci fossero. A volte non ci sono proprio e invece ci vorrebbero. In un edizione del 1975 dei componimenti di un autore molto noto e molto amato che chiamerò X si leg gono sotto Poesie stampato a grandi caratteri i titoli delle quattro raccolte che vi sono comprese più una sezione di medite. Non si tratta perciò di una raccolta delle Poesie di X ma solo di una parte di esse Suppongo che vi siano stati problemi di diritti d'autore a costringere Leditore a una rac colta parziale. Ma perché non dirlo? I perché non fare al mento un i Nota con l'elenco di tutte le raccolte poetiche di X indicando mi sembra elementare l'anno e l'editore? Il lettore si trova davanti un edi zione di poesie ma se non lo sa da sé può continuare a ignorare che X ha sentto poe sie in dialetto (che peraltro sono tra le sue migliori). È inol

erano per caso già uscite altro ve prima (in rivista su quoti ani)? Nessuno lo sapra mai E dove erano gli originali delle poesie inedite? Mistero Facciamo Lesempio contra rio quello di una «vera» Nota ai testi. Qui citerò il caso di una

zione di *Tutte le poesie* di un poeta assai noto. L'incarico le lu dato da un redattore anch egli poeta conosciuto di una grande casa editrice in sieme all'autorizzazione d scrivere quanto era necessario senza badare alla lunghezza della Nota La curatrice si met te al lavoro riordina e studia per qualche anno i manoscritti del suo autore e scrive una lunga precisa e ordinata Nota ai testi. Senonché, nel frattem po il redattore che gliel aveva commissionata muore e il la curatrice che la Nota non poteva essere stampata per in tero e che quindi doveva ac corciaria Ora una Nota filolo gica non la si può accorciare sforbiciando qua e la Si deve invece togliere una sezione o due che so le schede delle singole poesie con l'indicazio ne delle riviste in cui apparve ro per la prima volta (non è mica inutile sapere se una poesia raccolta in volume in un certo anno era invece uscita dieci anni prima o magari venti!) insomma i tagli furono fatti per sezioni organiche e così i lettori e gli studiosi ebbe ro una grande mole di infor mazioni in meno. Con tante

curatrice e spero alla filolo Esaminiamo un altro caso quello delle citazioni nei saggi È qui la colpa è anche degli autori che per una tradizione idealistica di scarso rispetto dei testi citano senza scrupoli eccessivi spesso incastrano la citazione nel propno discorso, inventando una giuntura sintattica che nell'originale non c'è oppure adattano i tempi e

scuse da parte dell'editore alla

ı pronomi dell autore alle pio prie esigenze e cost via Posso addurre a questo punto la mia esperienza di curatore di due volumi di Atti di congressi. Eb bene ho dovuto fare sistemati ci interventi correttori su passi critici notissimi. E non vi dico il divertimento che ho provato a rintracciare passi di due o tre righe in romanzi di tre o quat trocento pagine quando i criti ci non indicavano né l'edizio ne né la pagina da cui riprodu cevano. È chiaro che non si può chiedere a un redattore di casa editrice d'fare altrettanto ma egli potrebbe invece verifi care una decina di citazioni magan a caso per vedere qua è l'abitudine del saggista, e nel caso che si rivelasse trascurato c negligente rinvargli il testo per correggerlo Ma questo

nessuno lo fa Restando in questo ambito un fenomeno a sé è costituito dalle citazioni in francesc. I b bene invito chiunque a fare una verifica su passi di qualche riga. Si può essere sicuri che ci sono sempre degli **errori; e** in questo caso la colpa è dei re dattori c dei correttori di boz ze non dell'autore che se ha citato in questa lingua, si pre sume che la conosca almeno passabilmente. Ma il francese chi soprattutto dei giovani lo Altro argomento i refusi

che non sono soltanto brutti a vedere ma molto spesso sono insidiosi perché si trasforma no da errori tipografici in errori concettuali o terminologici e depistano il lettore. Nei testi teatralı ın versı, almeno fino al l'Ottocento capita spesso il caso delle sticomitie e cioè un personaggio dice una bat-tuta di una o più parole e un al tro personaggio, o altri due fi niscono i endecasillabo Ebbe ne, in un edizione recente anche questa fatta da un gran de editore - mi è capitato di vedere che a ogni battuta c e ra punto e a capo cosicche il lettore era messo davanti a

verso solo spezzato in due o tre parti. È poiché la curatrice è persona di ottima preparazio ne filologica è indubitabile che alla fine del processo edi toriale I proto (cil correttore) siano intervenuti di testa pro pri i F in questo caso molto

Un altra croce è rappresen tat i dagli indici dei nomi. Sag gi molto lunghi, o raccolte di saggi che nessuno legge mai tutto d'un fiato o comunque di seguito - c sprovvisti di questo clementare sussidio diventano mutilizzabili Lindice infatti non è un accessorio in aiu che può esserci o meno ma un lemento che introduce il let tore nel testo Credo che ognuno di noi

avrebbe da agginngere altri esempi che rientrano nella ca sistica che ho considerato ma anche altri fenomeni che non voglio trattare (la grafica la carta l'impaginazione la lega tura e così via). Che conclusio ne trarre? Si potrebbe pensare che il livello culturale dei re dattori sia basso ima siamo si curi che se un libro non lia un indice dei nomi questo dipen da dalla cultura di un red atto re? I' se il libro ha dei refusi. Io stesso? Io credo che la risposta sia un altra, e cioè che gli edi tori si accontentano di uno standard produttivo che è sot to gli occhi di tutti. Lo scopo è di risparmiare tempo e perciò eliminare le rifiniture tanto la gente compra o non compra ugualmente. La cosa strana è che anche la maggior parte dei recensori sembra che siano soddisfatti dell'andazzo. Soli tanto nel caso di alcune tradu zioni si legge sui quotidiani la protesta di qualcuno per la frettolosità del traduttore Ma raramente mi è capitato di leg gere una protesta per i difetti editoriali di cui ho scritto so pra. E se ai recensori va bene cost non si vede perché gli editori debbano cambiare

Ma Tournier il piccolo albo dedicato interamente a Groucho offerto ai lettori con lo especiale i mi induco no in tentazione e cedo subito naturalmente Fra le tante orrende abitudini che ho cèquella di riempire car telle e cartelle di ritagli di giornali Dalla cartella siglata Calvino esce allora un arti colo del «Corriere della Sera» del 28 agosto 1977 in cui cò una puntata della rubrica AL osservatorio del signor Pa lomari intitolata Que l'grande cinico Groucho Marx. Rileg go osservo ammirato come I grande Italo cominci con Groucho e poi si colleghi a Stanze di Giorgio Agamben

e mi nasce improvvisa una nflessione Perché il «cirico»

Groucho come lo chiama

Calvino icistato posto accunto al romantico Dylan?

E altrettanto improvvisa viene una risposta, su cui do-vrò tornare a lungo. Perché Dylan Dog è soprattutto il ro manzo di una o due genera-zioni dal 1968 al 1977 divise tra fresco ardiniento da rivouzionari romantici e sorri dente cinismo imbottito di parole Tutto I horror di cui è pieno questo fumetto, tutte le complesse figure di cui è po polato rimandano a silenzi, a ensure a qualcosa che non fu esplorato, a ferite, soprat tutto rimaste aperte Nessu no Tha veramente scritto il romanzo di quelle esistenze Tiziano Sclavi ne ha raccon tato un incredibile raggua glio metaforico

#### **CANTAUTORI IN COLLANA**

Una collana dedicata intera mente a loro a Guccini Vecchioni Ruggeri Finardi eccetera. Loro sono i can tautori nella fattispecie quelli che non solo hanno cantato ma hanno anche scritto i testi delle loro canzoni Testi (e dunque can zoni) che talvolta hanno raggiunto un loro particolare valore poetico e letterario autonomamente inviando messaggi entrati ormai a far parte del patrimonio cultu rale di molte generazioni di

La (Claudio Lombardi

editore ha cost deciso di inaugurare una collana che non solo raccoglierà questi testi ma li studiera e analiz zerà attraverso interviste biografie commenti critici e ricostruzioni bibliografiche Fra i libri finora usciti «Roberto Vecchioni - Le canzo ni a cura di Anna Caterina Bellati e Paolo Jachia e «En rico Ruggeri - Le canzoni» di Anna Caterina Bellati In preparazione di sono invecc ıl lıbro şu Finardı «Canzoni di amore e di rabbia» e altri due sui Nomadi e Franccisco

#### LA SOCIOLOGIA DI POPPER

Dall mizio degli atmi 70 Tope ra di Popper ha fatto sentire la sua presenza «destab li, zante anche nella cultura italiana che dopo la scossa contesta tricc indotta dal contagio dei «francofortesi» (Adorno Mar cuse ecc) si trovò a fare i conti con la provocazione di beral» del pensatore austro in glese Sulla scia di autorevoli «popperologi» come Dario An iseri e Marcello Pera si colloca il recente studio di Gianfranco Pecchinenda («Epistomologia e sociologia in Karl R. Popper» Edizioni l'ibrena Ateneo pagg 114) the formisco inferiment ssenziali sulla posizione di Popper nella storra dell'episte mologia e mostra la rilevanza del falsificazionismo nel pen siero filosofico scientifico con temporaneo facendo anche il punto sul dibattito aperto dai principali interlocutori (Kuhn Lakaro Fcyerabend) Lautore si proponeva soprat tutto l'obictivo di richi imare l attenzione sulla portata teori

ne assumono nell'ambito delle scienze sociali. L'apporto so ciologico di Popper consiste nell applicare anche a questo campo la sua concezione di «societ) aperta» o di «primato della dem xrazia» secondo cui d'oggettività della scienza non è una faccenda individuale dei diversi scienziati, ma è una faccenda sociale della lo ro critica reciproca dell'ami hevole divisione del lavoro degli scienziati, della loto col aborazione e anche dei loro contrasti» 1 oggettività fondata sulla critica e la delega dei cri teri di verita al consenso della comunita scientifica non aggi rano come si vede l'obierio ne di relativismo» ma rappre sentano comunque quanto di meno peggio sia consentito a esseri «sublunari» fallibili e complicati quali siamo. le cui azioni riservano sempre «con seguenze inintenzionali» del tutto (o almeno in parte) inat tese c molto spesso indeside

### VIDEO DISCHI FUMETTI SPOT VIDEOART PUBBLICITA' VIDEO DISCHI FUMETTI SPOT VIDEOART PUBBLICITA' VIDEO DISCHI FUMETTI SPOT VIDEOART PUBBLICITA' VIDEO DISCHI

## DISCHI - I Suicidal da Los Angeles e dintorni

DIEGO PERUGINI

stremisti trasgres sivi sotterranei di culto Era la secon da metà cegli anni Settanta e la «Gran de Mela» ribolliva di suoni ribelli e poesia metro politana i ciera la Musa rock Patty Smith e c'uranc anche i Television il quartetto di Thomas Miller in arte l'om Verlaine Esibizioni memora bili al CBGBS in bilico fra punk new wave psichedelia e vecchio «acid rock» cun milico album come Marque Moon (77) a suggellare in epoca intensa e fuggevo<sup>t</sup>e Un paio di dischi appena per i I levision in balia di insanabili conflitt artistici e scarso riscontro com merciale. Poi ognuno per la sua strada, con Verlaine otti mo solista sorpresa e giubilo quindi al riapparire della indi menticata formazione indenne negli anni Un nuovo disco una laconica copertina su sfondo bianco dieci canzoni Ielevision (Capitol) raduna Richard Lloyd Fred Smith Bil ly Ficca e naturalmente fom Verlaine. Il suono è ionotico e avvolgente secco nella ritmi ca scarno e preciso un rock intellettua e dominato dall'i spirazione di Verl'ine, che canta con quella voc<mark>e calda e</mark> trasognata amabilmente la gnosa titoli come Ne Glamoia for Willi Rhyme Call Mr Lee

«Prima o poi ognuno di noi capisce che ci sono tre facce in ogni storia la tua la mia e la ventă» a rivelarei tale assioma sono gli **Extreme** poker di rockettare in odor der 1et illo. In realt'i la band bostchiana hii nella manica molte slici assi tanto avvincenti da conquistar si popolanti e successo nel Larco di pochi anni c altrett in ti album il loro è un «crosso ver- un intruglio di stili e gene

ri confuso ma efficace
III Sides to Fury Story

(A&M) è un disco strano am bizioso e zeppo di idee quasi ottanta minuti di musica divi sa in tre parti separate («Yours» «Mine» e «The Tru th») a rappresentare la versati lità del gruppo «La musica de ve semplicemente essere ama nere o della gente che la suo na» spiegano E i quattro ci of frono un esordio potente e incisivo fatto di heavy conta minato (Warheads Rest in Peace Peacemaker Die) con testi improntati al sociale (pa cifismo soprattutto). Poi pla nano su robuste ballate dal ta glio introspettivo (Secen Sun days God Isn ( Dead?) e infine convocano un orchestra sinfo nica di settanta elementi negli storici Abbey Road Studios per realizzare una suite rockeg giante in tre movimenti ri reando parzialmente le atmo ifere «progressive» degli anni Settant i Bravi e senza control lo ai confini del kitsch. Attesa per la loro esibizione «live» il 2 dicembre a Milano

Infine una segnalazione a tinte forti dai dintorni di Los Angeles arrivano i Suicidal Tendencies campioni di skateboard» e rock fembesto so Al loro esordio vengono giudicati dall'influente rivista shardcore» (un genere musi cale che unisce punk ed heavy metal) Flipside come peggioi nuovo gruppo dell'ar no ep pure dal 1983 ad ogg 1 i band dall aspetto davvero truce e poco riccomandabile ha inci so diversi album roventi e catti vi tra assoli velocissii ii canto urlato ed energia primitiva conquistandosi uno stuolo di arrembanti seguaci FNG (Virgin) ce li consegna in un antologia di quasi ottanta minuti potentissima e distritti a. Quasi inascoltabile, ma do tata di fascino perserso

## FUMETTI - Calligaro tra satira e lirica

GIANCARLO ASCARI

ncontrando tutti i gioini una perso na non se ne ne scono spesso a co le evoluzio ni i mutamenti perché manca un punto di vi sta esterno distaccato. Per riu scire a vedere realmente le mutazioni è però sufficiente scorrere un album di fotogra fie F questa la sensazione che provoca la lettura di «Il meglio di Donna Celeste» di Renato Calligaro pubblicato da Mila no Libri. Lo stupore deriva dal fatto che in questa riccolta di strisce e vignette che vanno dal 1967 a oggi troviamo il più puntuale space ito sociologico degli ultimi venticinque anni nel nostro paese, mai stampa to a fumetti, e di questo, leg gendo mensilinente le storic di Calligaro su Linus, non ce ne eravamo così chiaramente ac

Ora invece queste pagine ci regalano la possibilità di ri trovare come in un album di Emiglia travagli giore dubbi che hanno accompagnato so prattutto la sinistra nell'Italia di

**DISCHI** - Movimento

PAOLO PETAZZI

e musica in Purcell

aa bellissima regi strazione del'e

musiche per il King Arthur (2 cd Archiv 435 190 2)

str izione

ripropone all a scolto uno de capolavori di

Henry Purcell che oggi sem brano destinati a rivivere sol

tanto in disco o in concerto

purtroppo non nella dimen

sione teatrale originaria. Sa

rebbe difficile far torn irc sulle scene il dramma di John Dry

questi anni Infatti fin dal suo ritorno dall America latina nel 64 Calligaro si è dedicato me ticolosamente a descrivere le figure che si affacciavano sulla scena dello scontro sociale e culturale del nostro paese. Da Donna Celeste affittacamere tuale del Movimento studente sco dal giovane operaio Nico la di Lotta continua al vecchio operaio Oreste del Pci dal far macista Gonzalo lettore dell E spresso a Giovanna insegnan te femm nista, sfilano masche re ben note a chi ha passato quegli anni. Va inoltre ricorda to il primo personaggio di Cal ligaro Manuel rivoluzionario sudamericano che inaugurò queste strisce nei giorni della morte del Che ed è un quarto di secolo fa. Da quel momento Calligaro inizia a inserire nelle suc storie tutti i temi che attra versano il dibattito collettivo il femminismo. Loperaio massa i gruppi della nuova sinistra il movimento del 77 il terrori

Un autore di fumetti che sia ruscito a tare una simile ricer.

den come questi lo aveva con

cepito con la recitazione i

grandi effetti scenici e le musi

che di Purcell Impensabile

oggi in un textro di prosa

uno spettacolo del genere tro

verebbe difficoltà anche in un

teatro lineo perch€ non somi

glia affatto a en opera-scbbe

ne la parte musicale vi abbia

un peso di grande rilievo (per

una durata di un ora e 40 mi

nuticirca)

ca è Jules Feiffer che degli Stati Uniti ha rappresentato per decenni fin le minime con vulsioni. Eppure Lapprodo di Calligaro Iumetto

anomalo poiché giunge dalla egli maneggi : lucidissima ipercritico nei

confronti del proprio lavoro Proprio questa sua coscienza nel cercare di inserire nelle strisce sequenze grafiche inno vative ispirate all arte moderna e testi lirico surreali. lo porta a frequenti interventi teorici su Linus e altrove che influenza no vecchi e nuovi autori in particolare Mattotti. Da un cer o momento in poi, però, que sto suo bisogno di confronto continuo al suo rispetto per l Arte con la A maiuscola, ha rischiato di apparire una ricer ca solitaria. All inizio degli an ni Ottanta, molti si sono dal nel fumetto all'assemblaggio di frammenti estrapolati da tut ta Larte del 900 cogliendoli al volo su una base di pura fasci nazione estetica. Chi come

Nel King Arthur infatti co me in altri lavori dello stesso tipo la musica è esclusa dalla vicenda principale in cui re Artu guida i Britanni contro i Sassoni guidati dal malvagio Oswald it riesch a sconfiggere il nemico e a ricongiungersi alla moglie Emmeline, NC Ar tu né Emmeline né Oswald né gli altri protagonisti canta no. Le scene musicali sono in trecciate con l'azione che si apre ad accoglierla come si tuazioni statiche, ad essa nonindispensabili specificamen te destinate all intervento delcompositore

Calligaro lavev i cercato di co-

La musica composta da Purcell nel 1691 è di straordi

trovava spiazzato da una cultura che SIGNOR MINISTRO, LE SINISTRE HANNO WOVE IDEE JULLA QUESTIONE MORALE

struire gradino su gradino un

incontro tra pittura e fumetto



non sentiva bisogno di alcuna giustificazione per le contami

nazioni che attuava Da allora inizia per Calligaro una ricca produzione di vi gnette a cavallo tra satira politi c re di costume con improvvi si squarci linci Proprio queste vignette, che formano una bel la sezione del libro, sono un esempio alto di come si possa produrre saura che non deca da nello spazio di un giorno

naria bellezza e chi conosce qualche altro suo capolavoro puo immaginare quali prodigi di invenzione gli possano i pi rarc Laria del Genio del freddo (con dissonanze di incre dibile originalità) o il canto delle Sirene gli incanti dell'i ena pastorale o la lode di Venere all Inghilterra o anco ra gli incantesimi che dovreb bero distruggere o salvare Le rcito di Artu (va notato che la musica non distingue le se duzioni malefiche di Grim bald da quelle benefiche di ulidel) per non dire delle molte splendide pagiae stru mentali non si trovano mo menti di stanchezza in questa

-partitura se non fosse in un

creando un tratto in continua mutazione da una vignetta al Laltra eppure perfettamente leggibile Caso riro dunque questa raccolta dei suoi lavori consigh abile come libro di storia e di arte

Riprendendo nel 1985 una

nuova Donna Celeste Calliga

ro è riuscito infine a integrare

la sua voglia di uscire dai limiti

del fumetto con la capacita di

parlare a un pubblico ampio

volutan Trevor Pinnock dinge The English Concert & Choir con la flessibilità e la fantasia delle suc interpretazioni migliori, la Compagnia di Canto forma un valido insiemo di l'acilo omo genero con Nancy Argenta inda Perillo. Gerald Einley e altri tutti pregevoli.

P.S. Fato crudelc. Nell Inserto. Libri di lunedi scorso, come autore dei dischi segnalati nell ultimo paragrafo c áppar so Shostakovic. Si trattava in vecc di Prokofiev

prizzo conclusivo di discus a autenticità (se e intentico vi si potrebbe scorgercijin i sotti. cironia, quasi un agoffaggine

## VIDEO - Arriva Ju Dou dell'ex guardia rossa

ENRICO LIVRAGHI

curamente uno dei emergenti della cinematogra fia mon fiale un cine ista che sta portando il cinema cinese fuomalismo stilizzato della tradile ossa come direttore

zione (insieme con Chen Kai gc e qualche altro). Yimou si è della fotografia una gavetta che Liscia un segno indelebile nei suoi filin. Il suo cinema rappresenta una espericnza stetico visiva con pochi egua li movimenti di macchina es senziali riprese asciutte piani sequenza intensi e sorvegliati secche ellissi e taglienti inqua drature. Le sue stone incorate nel passato riverberano un a lu diffusa e penetrante sul pre sente fi per questo che in p i tria se non proprio un antago nista ridicale. Yimou e stato considerato fino a ieri un minaccioso dissenziente essen do pergiunti un ex guirdii ross i decisa nente non pentito esi ved i il suo ultimo *Oiii va iii* :

Ju Dou juscito in Italia grazie successo di Lanterne rosse (viene editato ori inche in cassetti) hi ivuto in Ciri pe anti problemi di censuri. A parte l'andicia di un pino di nquadrature n primo piano del seno della stupenda Gong l i – cos i in iudita – sono il suc anticonformismo e la sua sotti le carica a legorica ad apparire dirompenti e intollerabili. E in fatti quel ragazzotto dalla fac Jainquiet into the pargoletto uccide accidentalmente il padre putativo e di adolescente uccide coscientemente il pa dre vero deve iver illami ito i vecchi mandarin a npegnati a riscostruirsi una facciata pre

sentabile dopo il massacro di Dan An Men La vicenda è col locata negli inni Venti Jo Dou stupend i fanciulla in fio re è chiesta in moglic da un vecchio notabile del villaggio proprietario di una tintoria È un costume semi feudale, è destino delle donne del popolo povere e senza diritti cioè di quasi tutte le donne in Cina incora nei primi decenni del ecolo. Il murito padrone è un laido violento, e vuoie un ere de Ju Dou viene presa di toi za i cchiala e costretta a oc cuparsi della fintoria, un luoco incredibile, fatta di gigantesch -bracci rotanti di ruote dentate on lunghe stoffe dar color shvillanti stese ad asciugare al sole tele sottili come garze the incomit ono sur legni seco Liri e rugosi dei macchinari Il giovano nipote del marito

L. ico lavorante nella lavando c incantato. Una bellezza di In Don 1 due divengono am inti. Iu Dou rimane incinta e facredore al marito cho il fi glio e suo. Ma quando tempo dopo il vecchic viene i saper a verita e colpito da una para lisi e rim inciprivo della parola I due amanta possono così vi vere la loro passione nel chiu so della tintora, sotto pli occhi mettati di odio dell'uomo or maximpotente Il bimbo imo i ra ad amare colui che crede suo padre con grande ramma rico della mi dre e del padre vero Gia ne prin i anni di vita si rivela di una forz, straordi narra. Un giorno senza render sene conto scaraventa il vec chio in fin evasca e lo uccide Anni dopo adolescente dalla stazza crculea e dalla faccia trucc scopre la verita. Allora la sua rabbia esplode contro gli ormai stioriti genitori e contro al mondo intero